

Musei Civici di Varese aperti per l'8 dicembre

Pubblicato: Martedì 6 Dicembre 2022



Nel giorno della festività dell'Immacolata, giovedì 8 dicembre, i Musei Civici rimarranno aperti: oltre alle collezioni permanenti, sono tante le mostre in corso che si potranno visitare durante il lungo ponte in arrivo.

Dal 3 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 al Castello di Masnago – con ingresso gratuito – è in corso la mostra **“Tesori Nascosti opere d'arte restituite alle comunità del Varesotto”**. L'esposizione raccoglie nelle sale del Castello opere provenienti dal territorio restaurate grazie al contributo di Fondazione Comunitaria del Varesotto e qui proposte in sinergia con il Comune di Varese. Si tratta di oggetti che offrono l'occasione di immergersi in un percorso fatto di tecniche e metriche eterogenee, ma soprattutto di devozione e tradizioni locali: dipinti, sculture, stendardi, reliquiari, crocifissi e persino alcuni reperti paleontologici rendono il percorso eterogeneo e ricco di suggestioni.

Nell'allestimento è proposto un viaggio attraverso il territorio del Varesotto: da Besano a Saronno, passando da Varese, Golasecca, Gallarate, Azzate, Arsago Seprio, Porto Valtravaglia, Castello Cabiaglio, Cassano Magnago, Venegono Inferiore e Gorla Minore. **Il percorso è reso ricco da dipinti più conosciuti – come il Gaudenzio Ferrari custodito a Saronno e due dipinti a olio su tavola attribuiti al pittore Callisto Piazza conservati ad Azzate** – ma anche da opere meno note e tuttavia capaci di suscitare interesse e svelare la maestria dell'esecuzione, come nel caso dello stendardo della basilica di Gallarate – un vero e proprio capolavoro del ricamo secentesco lombardo.

Grazie al contributo della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**, il patrimonio raccolto nelle sale è stato oggetto di restauri e di studi approfonditi condotti con la supervisione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, che ne hanno svelato il valore artistico e storico e che hanno permesso di documentare una penetrazione, per certi versi inaspettata, del patrimonio culturale nel tessuto territoriale.

Alle circa 14 opere esposte, provenienti da tutto il territorio del Varesotto, **se ne aggiungono due che arrivano dalla collezione di Fondazione Cariplo** e che sono state anch'esse oggetto di restauro e di restituzione alla comunità: si tratta un quadro (Vincenzo Malò, Riposo durante la Fuga in Egitto, 1640-1650) e di un Busto maschile incoronato (Scultore federiciano 1225 – 1250).

Al **Castello di Masnago**, nell'ala quattrocentesca, è inoltre possibile ammirare **“I tempi della pittura. Cronografia di alcune opere di Renato Guttuso dipinte a Velate: l'archivio di Nino Marcobi”**. La mostra a cura di Fabio Carapezza Guttuso e Serena Contini aperta fino al 19 febbraio 2023, vuol far conoscere ulteriori aspetti di Renato Guttuso come uomo e pittore, svelando per la prima volta le fasi di idealizzazione e realizzazione di alcune sue importanti opere grazie all'archivio recentemente donato al Comune di Varese, di Nino Marcobi, amico e uomo di fiducia del maestro nel suo studio di Velate. Grazie alla registrazione giornaliera dei “diari di bordo” di Marcobi, è possibile seguire lo sviluppo degli studi grafici e la successiva stesura pittorica in progress, con modifiche e ripensamenti, di capolavori di grandi dimensioni realizzati a Velate, quali Giocatori di scopone (1981), Van Gogh porta l'orecchio tagliato al bordello di Arles (1978) e il monumentale telero di Spes contra spem (1982). Rimarchevole per quantità e contenuti è il materiale su La Vucciria, uno dei più famosi telieri di Guttuso dipinto nell'estate del 1974.

A **Villa Mirabello dal 20 novembre all'11 dicembre** è invece allestita la mostra **“Dolomieu&Dolomiti”**. Déodat de Dolomieu (1750-1801), cavaliere di Malta, geologo e filosofo, uno dei più grandi scienziati-alpinisti del Settecento, ebbe una vita incredibilmente avventurosa e fu scopritore della “dolomia”, oggi il suo nome è legato a un intero gruppo montuoso: le Dolomiti. La figura del “padre” delle Dolomiti viene qui riproposta attraverso documenti inediti, immagini e testi storici, “citazioni” dello stesso Dolomieu. Le Montagne Dolomitiche sono qui citate nella struttura lignea quali “torri – modulo espositivo” che rimandano disposte a creare un’ideale percorso tra le montagne dolomitiche. 32 pannelli raccontano, con i testi di Luigi Zanzi, Enrico Rizzi e Guido Roghi il fascino dell’avventura umana e scientifica di questo brillante gentiluomo pioniere della geologia, in un quadro storico improntato a notevoli eventi.

La mostra, è realizzata con il patrocinio del Comune di Varese, voluta dal Club Alpino Italiano sezione di Varese, grazie al contributo: Fondazione Maria Giussani Bernasconi, Fondazione Giovanni Angelini – Centro Studi sulla Montagna, Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige-Südtirol. Il progetto espositivo e l’edizione sono stati curati dall’art director Paolo Zanzi.

Sempre a Villa Mirabello in Sala del Risorgimento, domenica 11 dicembre alle ore 16.30, verrà presentato il volume “Déodat de Dolomieu. Curiosando tra i taccuini di viaggio e nella vita avventurosa del padre delle Dolomiti.”

Tutte le informazioni sono consultabili su www.museivarese.it: per rimanere aggiornati sono anche attivi i social dei Musei Civici di Varese su Instagram e Facebook.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it